

I SEGNALI DI RUTA GRAVEOLENS

Storia e Medicina Tradizionale

Ruta è una pianta tipica del sud dell'Europa che cresce in luoghi aridi e soleggiate, prevalentemente sassosi e secchi, da mare ai monti.

È una pianta mediterranea che ha una storia da raccontarci. Una storia strana legata al movimento, ai serpenti, alla vita, alla vista. Il termine Ruta deriva dal greco e significa salvezza, liberazione. Grave Olenis, un "forte odore", deriva invece dal latino. Una pianta che emana un odore forte capace di salvarci, di liberarci. Ma da che cosa? Secondo gli antichi Ruta aveva il potere di allontanare i serpenti e di arrestare tutto ciò che era connesso al movimento serpentino, talora ambiguo, o comunque al moto eccessivo, smodato. Per tale motivo la pianta veniva coltivata in giardino a protezione della casa. L'odore forte che emanava serviva a tenere lontane le vipere, gli insetti velenosi. Nella medicina popolare Ruta viene ancora oggi usata come vermifugo. Più di qualcuno ricorda l'odore nauseabondo della pianta preparata dalla nonna. Un'altra interpretazione vede in Ruta una salvezza per gli occhi. Un rimedio prezioso per la vista. Nel mondo classico piccole dosi della pianta venivano utilizzate nell'astenia visiva, in quanto capaci di rendere più acuta la vista specie dopo sforzi prolungati. Questa proprietà viene riconosciuta più tardi anche dalla Scuola Salernitana: "Nobilis est Ruta quae lumina reddit acuta". Ippocrate e Teofrasto chiamavano Ruta con il nome di Peganon e le attribuivano svariate proprietà farmacologiche:

- a) inibizione della germinazione dei semi e della crescita serpentina e sotterranea delle radici
- b) azione contraccettiva
- c) azione afrodisiaca nell'uomo
- d) azione ossitocica ed abortiva nella donna
- e) miglioramento dell'astenia visiva
- f) azione vermifuga

La medicina scientifica contemporanea ha confermato nel campo della fisiologia vegetale l'azione inibitrice della crescita delle radici, dei germogli e della germinazione dei semi posseduta da alcune sostanze estratte dalla Ruta: le furocumarine. In virtù di queste ultime la pianta è quindi in grado di bloccare la vita vegetale (1). Una chiara conferma a quanto aveva sostenuto Dioscoride più di duemila anni orsono. In epoca preromana la Ruta veniva utilizzata verosimilmente come anticoncezionale naturale. Secondo gli etruschi gli esseri umani non potevano essere svincolati non solo fisiologicamente ma anche religiosamente dal mondo animale, vegetale e minerale in cui vivevano. Ogni offesa arrecata alla natura o agli animali aveva delle ripercussioni nefaste sul genere umano. La Ruta era in grado non solo di inibire la crescita dei vegetali ma anche quella animale ed umana. Nella donna la Ruta a forti dosi provoca una violenta azione ossitocica ed abortiva perché agisce a livello dell'ipofisi posteriore. A dosi minori porta ad uno "scombussolamento" ormonale in quanto la pianta interferisce con l'adenoipofisi nella produzione delle follicolostimuline.

Assunta in piccole dosi ogni giorno la Ruta incrementa il tasso di Prolattina e diminuisce quello dell'FSH e dell'LH. Ne conseguono cicli anovulatori con infertilità. Oggi è pienamente dimostrata l'azione emmenogoga, di aumento della portata latte. Non si è ritenuto opportuno sfruttare terapeuticamente queste proprietà per i rischi connessi con l'assunzione di dosi maggiori. La pratica delle "prostituzione sacra" molto diffusa in passato trovava nella Ruta l'anticoncezionale vegetale principe. Solo per restare in Italia le "sacerdotesse" dei porti-santuari di Pyrgi (Santa Severa - Cerveteri) e di Centocamere (Locri) non restavano gravide. Il seme umano, la corsa sfrenata degli spermatozoi restava vana. Nel medioevo la Ruta è rimasta tristemente famosa per la pratica abortiva che spesso comportava anche la morte della gestante. Non è stata a tutt'oggi documentata l'azione afrodisiaca nell'uomo. Si può solo ipotizzare che piccole dosi di Ruta siano in grado di ritardare l'eiaculazione, tanto da essere stata usata in passato in alcune forme di impotenza, in particolare nell'eiaculatio precox. Ciò perché è nel movimento rapido, serpentino, fluoro-luesinico o come dicevano i nostri antenati "IMPUDICO" che Ruta trova le sue indicazioni. Vedremo che in omeopatia (mondo di Gulliver) sarà proprio il movimento che distorce le articolazioni a richiamare l'impiego di Ruta. La medicina scientifica ha confermato che la pianta, ad alti dosaggi è in grado in virtù della sua azione sull'ipofisi posteriore, di possedere un franco effetto ossitocico ed abortivo. L'omeopatia ci conferma invece la splendida azione nell'astenia visiva, specialmente quando è dovuta a sovraccarico muscolo-tendineo dei globi oculari come si ha in coloro che abusano nell'uso della vista. La medicina ufficiale utilizza una sostanza estratta dalla Ruta nel controllare e prevenire le emorragie capillari (3-4). Si tratta di un flavonide, la rutina, che ha un'attività simile alla vitamina P. In oculistica la rutina viene oggi impiegata per proteggere le arterie retiniche dagli sbalzi ipertensivi (5-6).

OMEOPATIA

Nella dimensione infinitesimale di "Gulliver" Ruta può essere annoverato nella classe delle piante vulnerarie come Arnica, Ledum Palustre, Hypericum, Bellis Perennis, Hamamelis, Symphytum.

Ognuna di queste piante nasconde un segreto. È un suono, una sillaba, un timbro inconfondibile. Sta a noi omeopati percepirla e decifrarlo.

"È il pino ha un suono, e il mirto altro suono e il ginepro altro ancora, strumenti diversi sotto innumerevoli dita..."

a pioggia che cade sulla pineta "dannunziana" il trauma fisico che va a colpire a seconda della pineta interessata un diverso organo bersaglio. La pioggia sta alla pianta come il trauma fisico sta all'organo bersaglio: Hypericum (nervi periferici); Symphytum (ossa); Hamamelis (vene); Ledum Palustre (capillari, cute, articolazioni); Bellis Perennis (mammelle, pelvi); Arnica (sottocutaneo, muscoli, capillari).

Sono piante "acefale" senza un grande mentale ma con una precisa chiave di lettura traumatologica organo - specifica. L'etiologia di Ruta consiste sia in un traumatismo in senso lato che in maniera più specifica in sforzi muscolari e tendinei ripetuti. Bersagliate sono le strutture fibrose, aponeurotiche, tendinee specie a carico delle caviglie dei polsi e dei globi oculari. Le strutture e gli organi più mobili, più "snodate" e "snodabili". I segni e i sintomi caratteristici sono rappresentati da un senso di

contusione, di dolore tipo "ammaccatura" soprattutto a livello tendineo, dalla presenza di cisti sinoviali specie ai polsi, da occhi brucianti ed arrossati con senso di affaticamento visivo. Le modalità reattive sono invece rappresentate da un aggravamento con il riposo, di notte, stando coricati, con il freddo umido con la pressione, con la luce artificiale (occhi). I miglioramenti si hanno cambiando posizione, con applicazione di acqua calda (occhi).

Le principali indicazioni cliniche di Ruta sono i traumi contusivo-distorsivi della caviglia e del polso conseguenti a surmenage fisico; le tenosinoviti, le tendiniti, le cisti del polso che insorgono dopo uno sforzo. Ruta Graveolens è efficace in bassa diluizione (5CH – 7CH) somministrata due volte al giorno per un periodo prolungato. Nelle cisti del polso la terapia va protratta oltre i venti giorni. E' dunque bene somministrare Ruta 7CH dieci gocce (omeodrop) due volte al giorno lontano dai pasti. E' opportuno scuotere dieci volte la boccetta ad ogni somministrazione al fine di variare la potenza del farmaco pur restando immutata la diluizione. Si eviterà così l'aggravamento patogenetico legato alla ripetitività prolungata nel tempo del modo di somministrare il farmaco stesso.

Altra eccellente indicazione di Ruta si ha in coloro che eseguono lavori visivi di precisione come gli orologiai, gli orafi, gli incisori, i tipografi, i correttori di bozze. Il sovraccarico dei muscoli oculari comporta dei disturbi già descritti che sono meravigliosamente e rapidamente curati con tra granuli di Ruta 5CH somministrati tre volte al giorno.

La diagnosi differenziale omeopatica va fatta con Arnica, Rhus Toxicodendrum, Phytolacca, Bryonia, Conium ed Argentum Nitricum.

Arnica che spesso precede Ruta gli è molto vicina sia per l'eziologia (trauma fisico) che per quel senso di indolenzimento delle parti colpite e per quel tipico aggravamento con la pressione (il letto è duro!!); ne differisce per l'organo bersaglio che in Arnica è costituito da muscoli e dal sottocutaneo, con un peculiare interessamento dei capillari. Arnica inoltre non è migliorata come Ruta con il movimento. Anche Rhus Toxicodendrum è molto vicino a Ruta. Spesso lo segue. Entrambi hanno in comune l'eziologia ed il miglioramento con il movimento.

In Rhus Tox. il dolore è più irradiato in profondità e soprattutto c'è quel peculiare carattere di presentarsi nei primi movimenti dopo il riposo migliorando in seguito continuando a mantenere in esercizio l'articolazione dolente.

Ruta non presenta quel dolore ai primi movimenti ed è in più aggravata dalla pressione. La Phytolacca ha una azione elettiva sul tessuto fibroso, presenta inoltre quel senso di indolenzimento di tutto il corpo, con un bisogno impellente di muoversi malgrado ciò l'aggravi. E' un sintomo francamente luesinico. Phytolacca in questo suo agitarsi senza miglioramento è a metà strada tra Bryonia e Rhus Toxicodendrum. Può trovare un'indicazione nelle lombosciatalgie e nei dolori ai talloni.

Bryonia è sempre peggiorata dal movimento mentre migliora nettamente con l'immobilità.

Conium Maculatum entra in diagnosi differenziale con Ruta nei disturbi oculari conseguenti l'uso prolungato della vista. L'eziologia di Conium è peculiare e consiste in una continenza sessuale prolungata mal sopportata o meno frequentemente in un abuso di bevande alcoliche. Le vertigini con senso di rotazione sono una costante nel quadro di Conium. I disturbi visivi sono rappresentati da una vera e propria avversione alla luce anche a quella naturale con intensa fotofobia ed abbondante lacrimazione.

Gli occhi arrossati che migliorano con acqua fredda richiamano invece Argentum Nitricum. In questo caso lo sforzo fisico non c'entra affatto, l'eziologia è infettiva, batterica o virale. Questa congiuntivite si manifesta in una tipologia inconfondibile: il paziente è agitato, ansioso, frettoloso, con tremore interno.

Tabella 1: PROFILO OMEOPATICO DI RUTA

EZIOLOGIA (NOXA PATOGENA)

Trauma fisico; affaticamento muscolo-tendineo

ORGANO BERSAGLIO

Caviglie, polsi, tratto lombo-sacrale, occhi

SINTOMI FISICI GENERALI

Sensazione di contusione, di ammassamento, tendini dolenti, occhi arrossati con senso di affaticamento visivo

MODALITA' REATTIVE

Peggioramento con il riposo, di notte, con la pressione, su superfici dure. Miglioramento con il movimento, con il cambiare posizione, con acqua calda o bende calde sugli occhi

Tabella 2: ITINERARIO OMEOPATICO NEI TRAUMI DISTORSIVI DELLE CAVIGLIE E DEI POLSI

ARNICA

RUTA

RHUS TOXICODENDRUM

BRYONIA

PHYTOLACCA

APIS

In un trauma distorsivo della caviglia l'interessamento dei muscoli e del sottocutaneo, la rottura dei capillari richiamano la pronta somministrazione di Arnica 5CH tre granuli ogni 1-2- ore. Se l'articolazione diviene edematosa per interessamento della sierosa accanto all'applicazione locale di una borsa di acqua fredda va invece usata l'associazione Bryonia 5CH – Apis 5CH tre granuli di ciascun rimedio alternati ogni ora, diradando la somministrazione con il miglioramento della sintomatologia. Quando il gonfiore dopo 1-2 giorni scompare molto spesso viene il momento di Ruta perché la caviglia migliora con il movimento mentre è aggravata dal riposo e dalla pressione. Se la distorsione non provoca idrarto Ruta segue direttamente Arnica. Quando invece accanto alla voglia di muoversi c'è un chiaro peggioramento nei primi movimenti con successivo miglioramento è la volta di Rhus Toxicodendrum. Se c'è smania inconcludente al movimento con addirittura peggioramento che tuttavia non induce al riposo dell'arto è indicata infine Phytolacca. In genere Rhus Toxicodendrum segue Ruta anche a distanza di giorni o settimane.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Ruta (Peganon) con il suo odore nauseabondo (Grave Olens) ci salva dai serpenti, dai vermi, dal movimento prolungato, da ciò che si distorce, si divincola. Ruta ridona l'acutezza visiva quando abbiamo abusato della vista. Ruta rappresenta uno stop a questo tipo di movimento, una stasi alla vita, alla germinazione dei semi, rende vana la corsa degli spermatozoi; blocca a crescita sotterranea e serpentina delle radici.

Solum Dosis Fecit Venenum (Paracelso): a forti dosi Ruta esercita un'azione ossitocica ed abortiva; a dosi ponderali terapeutiche arresta la germinazione dei semi, la crescita delle gemme, allontana i vermi intestinali. E' ipotizzabile una azione anticoncezionale. A dosi infinitesimali (Omeopatia = mondi di Gulliver) Ruta è una pianta vulneraria organo specifica di grande utilità nelle distorsioni delle caviglie e dei polsi e nell'astenia visiva. Le diluizioni che rispondono meglio sono quelle basse dalla 5CH alla 7CH.

A. ERCOLI

Bibliografia

1. Rodighiero G. – Caporale G. e Dolcher T.: atti Acc. Naz. Linei 8,30,84,- 1961
2. Gandini A. : atti Acc. Ligure di Scienze 5, 316, - 1949
3. Griffith e coll. : Arch int. Med. 94, 1037 – 1954
4. Griffith, Couch e Lindauer: proc. Soc. Biol. Med. 55, 228 – 1954
5. Rodriguez e Root: New Engl. J. Med. 238,391 – 1948
6. STOCKER: Arch. Ophtalmol. 41,429 – 1949
- 7.